

Amici della Bicicletta

PERIODICO DELLA **FIAB**
FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA www.fiab-onlus.it
IN BICI PER L'AMBIENTE



**22°
CICLORADUNO
NAZIONALE FIAB
RIMINI
18-27 GIUGNO**

ADERENTE



www.fiab-onlus.it

2-2009

Aprile - Giugno

LA FIAB CONTINUA A CRESCERE

LA FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA È IN CONTINUA CRESCITA SIN DALLA FONDAZIONE, MA NEGLI ULTIMI 5-6 ANNI LE PERCENTUALI SONO DIVENTATE DAVVERO SIGNIFICATIVE. PROVIAMO A DARE UN PO' DI NUMERI.



Fondata nel 1989 da una trentina di associazioni che raccoglievano tutte assieme alcune centinaia di soci, dieci anni dopo la FIAB contava circa 50 associazioni e 4700 soci. Nel 2007 si sono superate le 100 associazioni e i 10.000 soci. Dagli ultimi dati ricevuti, risultano oltre 12.000 i soci al termine del 2008. Oggi i gruppi sono 112 e diversi altri sono in fase di adesione, segno che la proposta FIAB per una mobilità urbana sostenibile e per la diffusione dell'uso della bicicletta per la riscoperta e la tutela del territorio è sempre più condivisa.

La distribuzione geografica delle associazioni è abbastanza omogenea: il 29 % dei gruppi è nel nord-ovest, il 28 % nel nord-est, il 22 % al centro e il 21 % al sud. Ma le associazioni più numerose sono concentrate in poche regioni: la maggioranza assoluta dei soci iscritti, il 56 %, è in

di Michele Mutterle

Lombardia e Veneto, e il peso percentuale di queste regioni sta aumentando negli anni, parallelamente al rafforzamento delle associazioni principali. Questo dato è confermato

dalle dimensioni medie delle associazioni che variano da un massimo di quasi 180 soci al nord-est ad un minimo al di sotto di 50 soci al sud.

Sulla base della nostra esperienza abbiamo notato che quando un'associazione raggiunge un numero di soci importante, quantificabile all'incirca in 200, acquisisce una massa critica che mette in moto un meccanismo che porta ad una migliore organizzazione e rafforzamento della struttura associativa, che a sua volta ha una ricaduta in un ulteriore aumento dei soci.

Il numero dei soci non è fine a se stesso, ma indica il sostegno che la nostra proposta ha tra i cittadini ed è un biglietto da visita importante quando ci dobbiamo presentare ad amministratori e all'opinione pubblica. Non basta avere buone idee, ma bisogna dividerle ed essere in molti a sostenerle.

Amici della Bicicletta

Aut.Trib. Milano n°32 del 29-1-2002
Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/c legge 662/96

Proprietà : FIAB-onlus
Editore : FIAB-onlus
C.F. e P.I. 11543050154

Direttore responsabile:
Giancarlo Marini

Stampa **La Nuova Tipolito**
via F.lli Kennedy 43 Felina -RE-
Numero chiuso il **13 giugno 2009**
11000 copie
Redazione:

Giulia Cortesi
Via Borsieri 4/e 20159 Milano
☎-fax 02-69311624 adb@fiab-onlus.it

Progetto grafico e impaginazione :
Andrea Astolfi
gigi@tuttinbici.org

Non è previsto l'abbonamento. Solo per soci fiab
Hanno collaborato

L.Crivellaro, A.Dalla Venezia, E. Galli, M. Mutterle, G. Pagliaccio, M. Passigato, R. Puglisi R. Sforza, D. Vicini.

Foto e disegni di: Archivio FIAB, M.Berti, A.Ciben, G. Cortesi, R. Puglisi

Foto di Copertina : C. Pedroni

FIAB-ONLUS ORGANIZZAZIONE

PRESIDENTE

Antonio Dalla Venezia
Via Col di Lana, 9/A 30171
Mestre (VE) ☎-fax 041-921515
presidente@fiab-onlus.it

FIAB-ONLUS Consiglio nazionale

Dalla Venezia Antonio *Presidente*
presidente@fiab-onlus.it

Fantini Gianfranco *Vice Presidente*
gianfranco@tuttinbici.org

Gerosa Stefano *Segr. Amministrat.*
s.gerosa@tiscali.it

Solari Romolo *Vice Presidente*
romolo.solari@libero.it

Cerioni Massimo *mamo.cerioni@virgilio.it*

Chiarini Enrico *bici@studiochiarini.it*

Destino Mauro *mauroelio.destino@poste.it*

Gemignani Marco *lorbrulgrud@fastwebnet.it*

Pagliaccio Giulietta
giulietta.pagliaccio@mpinformatica.it

Passigato Marco *mapassi@tin.it*

Parigi Valerio *xbici-valerio@yahoo.it*

Mini Chiara *arancinanet@yahoo.it*

Rovaldi Umberto *rovaldi@tin.it*

Spagnolello Giuseppina
spagnolello@ciacloci.it

Vial Antonella *a.vial@virgilio.it*

Vicari Antenore *antenore.vicari@email.it*

Vicini Doretta *dorettavicini@gmail.com*



In memoria di Gigi Riccardi

CONCERTO A MILANO

In memoria di Gigi Riccardi, a un anno dalla scomparsa, FIAB e CICLOBBY hanno organizzato il 13 giugno 2009 un applaudito concerto del gruppo vocale Karakorum - che ha eseguito brani da Palestrina a Verdi sotto la direzione di Anna Pavan, socia di Ciclobby - nella chiesa abbaziale, cara a Gigi, di Santa Maria Rossa nell'antico borgo di Crescenzago, alle porte di Milano. La vicina alzaia del canale Martesana è stata strappata al degrado e resa strada ciclopedonale grazie a una delle prime 'battaglie' di Gigi iniziata negli

anni '80, e goduta in bicicletta dalla maggior parte di quanti hanno gremito la chiesa. Dopo il saluto di Antonio Dalla Venezia, presidente FIAB, (giunto da Mestre con la bici), Eugenio Galli, presidente di Ciclobby, ha annunciato la proposta, in corso di ufficializzazione istituzionale, **di intestare a Riccardi la cicloalzaia Martesana**. Hanno già aderito alla proposta l'economista Marco Vitale, il giurista Valerio Onida, i consiglieri comunali di Milano Baruffi, Beccari, Montalbetti, e l'assessore a Mobilità Trasporti Ambiente E. Croci.

Assemblea Nazionale a Milano: Ricordando il Futuro

di Eugenio Galli (presidente Fiab CICLOBBY Milano)

QUELLO DI MILANO NON ERA UN APPUNTAMENTO COME GLI ALTRI. NON SOLO PERCHÉ RICORREVA IL VENTENNALE DELLA NASCITA DELLA NOSTRA FEDERAZIONE, MA SOPRATTUTTO PERCHÉ, PER LA PRIMA VOLTA, CI TROVAVAMO TUTTI INSIEME PER I LAVORI DELL'ASSEMBLEA SENZA LA PERSONA CHE IN QUESTI ANNI, PIÙ DI OGNI ALTRA, HA PROFUSO TUTTE LE SUE ENERGIE, APPARENTEMENTE INESAURIBILI, PRIMA COME PRESIDENTE E POI COME DIRETTORE, PER FAR CRESCERE IL NOSTRO MOVIMENTO NAZIONALE, SAPENDONE RAPPRESENTARE AL MEGLIO LE MOLTE ANIME. SIAMO STATI TUTTI INSIEME, MA UN PO' PIÙ SOLI.

Luigi Riccardi, "Gigi" - con il carattere, la personalità, il carisma, la fiducia incessante e propositiva che aveva e sapeva comunicare, con la sua autorevolezza e carica umana - è stato il costante fil rouge dell'assemblea annuale che si è svolta a Milano il 14 e 15 marzo 2009. Ricambiato, ricordato sia nei momenti di commemorazione (fra cui un concerto, una lettura di poesie dialettali, un commovente filmato), sia nel corso di diversi interventi, anche istituzionali, come quello dell'assessore comunale alla Mobilità, Trasporti, Ambiente, Edoardo Croci.

Più che mai possiamo dire, con il poeta Bertolucci, "Assenza, più acuta presenza". Per noi milanesi, impegnati nella gestione di un evento importante e mai semplice quale l'annuale assemblea nazionale, la difficoltà era accresciuta dal fatto che la scomparsa di Gigi ci ha privato di una risorsa sempre presente e attiva, un saldo punto di riferimento, lasciandoci disorientati. Era quindi un appuntamento straordinario e anche difficile per il carico emotivo che portava con sé. Nonostante la sovrapposizione con il gazebo di Ciclobby per Bicinfesta di Primavera e lo stand alla fiera Fa' la cosa giusta, l'organizzazione ha retto (grazie a Stefania, Gabriella, Giulia, Mariella, Silvia, Maurilio per il prezioso lavoro), e ne è alla fine scaturito un vademecum ora disponibile presso la segreteria nazionale, con linee guida, aggiornabili nel tempo, per le future assemblee.

Allestita con il contributo della Provincia a Palazzo Isimbardi, l'assemblea nazionale di Milano ha visto intervenire i principali protagonisti che, a metà degli anni '80, gettarono le basi di quella che poi



sarebbe diventata la più grande organizzazione italiana per la mobilità in bicicletta: Michele Boato di Mestre, Federico Germano di Torino, Oscar Tordi di Cesena, Roberto De Bernardis di Trento, Stefano Gerosa di Verona, Aldo Monzeglio di Milano. Ognuno ha ricordato aneddoti ed episodi dell'epoca.

Un bel momento è stato quello della consegna del premio annuale "Amico della Bicicletta", attribuito quest'anno ai giornalisti del Corriere della Sera Armando Stella e Gian Giacomo Schiavi, all'Assessore provinciale ai Parchi e alla Mobilità in bici Pietro Mezzi, tra l'altro sostenitore della prima Conferenza nazionale della Bicicletta (di cui sono stati recentemente pubblicati gli atti, vedi articolo di G. Pagliaccio), e a Fabio Lopez Nunes, direttore del Settore Mobilità ciclabile e Parchi della Provincia di Milano.

Sabato pomeriggio vari gruppi di lavoro hanno affrontato diversi filoni tematici, poi discussi collettivamente.

Quest'anno, l'assemblea nazionale doveva anche provvedere al rinnovo delle cariche sociali, giunte alla scadenza biennale. Le urne si sono aperte domenica. È stato confermato Antonio

Dalla Venezia alla guida della Federazione, eletto il Consiglio Nazionale e costituito l'ufficio di Presidenza di cui fanno parte, oltre allo stesso Dalla Venezia, Stefano Gerosa, Gianfranco Fantini e Romolo Solari.

Terminati i lavori, alcuni delegati hanno partecipato a una pedalata di gruppo con le bici del bike sharing milanese a loro disposizione, per salutare la città e ringraziare Clear Channel, gestore del servizio BikeMi.

Due giornate dense e intense, un'aria tersa, pulita e stimolante: Gigi, amico e compagno di viaggio, presente con la sua assenza, ne sarebbe stato certamente felice.

*Assenza più acuta presenza.
Vago pensiero di te
vaghi ricordi turbano
l'ora calma
e il dolce sole.
Dolente il petto
ti porta,
come una nota leggera.*

(Attilio Bertolucci)



ECOINCENTIVI STATALI

100mila nuove biciclette sulle strade

di Antonio Dalla Venezia (Presidente Fiab)

Questo è il risultato stimato della prima tranche di finanziamenti che il Ministero dell'Ambiente ha destinato all'acquisto di mezzi non inquinanti. Una prima tranche perché l'inattesa risposta, massiccia e immediata, degli italiani ha mandato in tilt il sistema informatico del Ministero dell'Ambiente, esaurendo il fondo stanziato e sollecitando il Ministro Prestigiacomo ad annunciare la messa a disposizione di ulteriori 10 milioni di euro. Nonostante il fondo ministeriale iniziale di circa 9 milioni di euro fosse destinato incondizionatamente a ciclomotori a carburanti puliti, bici a pedalata assistita, mezzi elettrici a due e a quattro ruote e, finalmente anche alle normali biciclette, comprese pure quelle sportive e costose non propriamente utilizzabili come mezzi ecologici per andare ogni giorno in ufficio, né fosse stato indicato il budget specificamente destinato alle bici propriamente dette, è un fatto indiscutibilmente epocale che, pur senza un'apposita campagna pubblicitaria, gli italiani si siano orientati da soli esclusivamente verso l'acquisto di biciclette di fascia economica medio-bassa, tralasciando tutti gli altri mezzi "ecologici" a due o più ruote, prosciugando il fondo ministeriale in nemmeno 20 giorni.

Gli incentivi all'acquisto delle bici, pur arrivati tardivamente rispetto alle ripetute e inascoltate richieste della FIAB, hanno ripristinato il principio dell'uguaglianza di trattamento tra i vari mezzi di trasporto "puliti" e altri beni di consumo "ecologici", come alcuni tipi di elettrodomestici, che

nei passati dieci anni hanno beneficiato di ingenti risorse finanziarie rese disponibili come sostegno al mercato.

Passata la tempesta mediatica, la FIAB ha preso carta e penna e ha scritto al Governo dichiarando che la risposta positiva degli italiani a tale iniziativa rafforza quanto la FIAB da anni sostiene:

a) il mercato delle bici per gli spostamenti quotidiani va supportato al pari degli altri mercati anche soltanto per non creare disparità tra i vari operatori economici;

b) è necessario, se non indispensabile, che il Governo si decida a passare dagli aiuti al consumo a politiche organiche di settore, riconoscendo alla bicicletta il ruolo strategico di mezzo di trasporto che fa bene alla salute individuale e collettiva, all'ambiente e all'inclusione sociale.

Allo scopo è essenziale che il Governo si doti di un Piano Nazionale della Mobilità Ciclistica sulla scorta di suggerimenti, consigli, indirizzi, supporto degli organismi che inequivocabilmente da oltre vent'anni si occupano spe-

cificamente di "mobilità ciclistica", come la FIAB, a sua volta integrata all'interno di organismi internazionali come l'ECF (European Cyclists' Federation).

Inoltre è assolutamente necessario che oltre agli incentivi per l'acquisto delle bici vengano destinate adeguate risorse finanziarie (almeno l'1% delle spese per infrastrutture e trasporti) all'intero settore della mobilità ciclistica.



Prossimi Appuntamenti FIAB



4-6 settembre

**PEDALI SULLA FRANCIGENA
9° MINI-CICLORADUNO FIAB**

RAPOLANO:TERME, COLORI,
SAPORI.



8-12 settembre

**BICISTAFFETTA FIAB
L'ANTICA SALARIA**

DA OSTIA (ROMA) A SAN
BENEDETTO DEL TRONTO, LA
CICLOVIA BICITALIA 9



16-22 settembre

**CHI SCEGLIE LA BICI
MERITA UN PREMIO**

NELL'AMBITO DELLA SETTIMANA
EUROPEA DELLA MOBILITÀ



18-21 settembre

SALONE DEL CICLO

ALLA FIERA DI MILANO LA
FIAB AVRÀ UN PROPRIO STAND

Nasce l'Osservatorio Nazionale della Mobilità Ciclistica

di Antonio Dalla Venezia (Presidente Fiab)

L 10 maggio a Montecatini Terme ha visto la luce l'Osservatorio della Mobilità In Bicicletta (OMIB), un importante organismo che, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe fotografare in tempo reale tutto quello che ruota attorno alla bicicletta.

Contrariamente a quello che si potrebbe pensare questo nuovo soggetto non è stato promosso da qualche organismo ministeriale ma è nato in seno all'ANCMA (Associazione Nazionale Costruttori di Cicli e Motocicli), che ha pensato bene di colmare un vuoto mai riempito. La FIAB è stata chiamata a partecipare all'assemblea istitutiva e a farne parte formalmente assieme ad altri soggetti invitati o cooptati. La formula organizzativa è quella tipica delle associazioni di scopo, dove i soci sono

sia persone giuridiche (le associazioni), sia persone fisiche, coordinate da un direttivo di 10 membri e da un presidente nominato dall'assemblea.

Ma al di là degli aspetti burocratico-organizzativi, l'ambizione dei promotori è quella di affiancarsi agli organi istituzionali come centro di competenza su aspetti non secondari della politica della ciclabilità e che possiamo riassumere con una frase: la misurazione del livello di ciclabilità nel nostro paese. Del resto il documento finale della prima conferenza nazionale della bicicletta, sottoscritto da tutti gli organizzatori, poneva proprio l'osservatorio della ciclabilità tra i compiti del nuo-



vo Servizio Nazionale della Bicicletta che si auspicava dovesse essere istituito presso il Ministero dell'Ambiente (vedi le dichiarazioni ufficiali dell'allora Ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio).

D'altra parte è sotto gli occhi di tutti l'assenza pressoché totale di dati statistici sull'uso della bici (per andare al lavoro, a scuola o semplicemente come mezzo di svago), sul riscontro delle politiche di ciclabilità e delle buone pratiche degli enti locali o semplicemente sulla quantità e qualità delle infrastrutture e dei servizi. L'osservatorio avrà un compito difficile, quasi arduo, cioè avrà il compito di fare in poco tempo tutto quello che finora nessuno ha mai fatto. Ci riuscirà? E' una bella scommessa, ma almeno qualcuno ci ha pensato.

IL CICLORADUNO DI NUOVA GENERAZIONE: SICILIA 25-30 AGOSTO 2009

di Lidia Crivellaro

HAI UN'INCONFESSABILE PASSIONE PER LA BICICLETTA? TI PIACE ASSAPORARE IL GUSTO DELLA NATURA E DEL PAESAGGIO VIAGGIANDO LEGGERO? NON STARE NELL'OMBRA, PEDALA ALLA LUCE DEL SOLE! MONTA IN SELLA, CAMBIA MARCIA E VIENI A SCOPRIRE I COLORI, SAPORI, PROFUMI, E SUONI DELLA TERRA DI SICILIA.

Abbiamo una sfrenata passione per la bicicletta e per il quarto anno daremo vita al Cicloraduno Fiab per ragazzi e ragazze tra i 18 e i 35 anni, che come noi amano pedalare all'aria aperta, unendo il piacere della scoperta di luoghi incantevoli ma spesso dimenticati, al gusto di viaggiare leggeri e di divertirsi in modo semplice e senza stress! Lasciamo ad altri i villaggi di plastica e luci al neon, preferiamo macinare chilometri pedalando tra baie ed insenature, aranceti e vigne, terre nere, rosse e gialle e acqua cristallina, in una terra meravigliosa di cui ci siamo innamorati a prima vista: la Sicilia.

Mare, saline, riserve naturali e cave saranno le mete del nostro raduno per la prima volta itinerante, da Palermo a Castellammare del Golfo, proseguendo verso Scopello e la Riserva dello Zingaro,



SICICLA, RAGAZZI!
In bici alla luce del sole!

raggiungendo Trapani, Marsala e Mazara del Vallo tra il lago Preola e le Cave di Cusa.

Viaggio fino a Palermo e ritorno a cura dei partecipanti. Pernottamenti in Hotel e Bed & Breakfast. Percorsi di difficoltà media, con qualche salita e discesa. Biciclette consigliate: Ibrida, MTB. Il raduno è organizzato dal gruppo giovani Fiab e dal Coordinamento Palermo Ciclabile. Info: www.fiab-giovani.it Email: cicloraduno@fiab-giovani.it

Per la disponibilità dei posti contattate (ore serali e weekend) Aurelio 392.7482443 e Lidia 333.9833382.

BICISTAFFETTA FIAB 2009: SULLA VIA SALARIA 8-12 SETTEMBRE

ITINERARIO BICITALIA 9

di Romano Puglisi (promotore e responsabile Staffetta 2009)

ORGANIZZATA DALLE ASSOCIAZIONI FIAB DI ROMA - RUOTALIBERA, OSTIA IN BICI E NATURAMICI - LA BICISTAFFETTA 2009 VUOLE PROMUOVERE LA "CICLOVIA SALARIA" NELL'AMBITO DI UN **PROGETTO DI VALORIZZAZIONE CICLOTURISTICA DELL'ANTICA STRADA DEL SALE** CHE UNISCE IL TIRRENO ALL'ADRIATICO, PER FAR SCOPRIRE AL GRANDE PUBBLICO, ITALIANO ED ESTERO, UN PATRIMONIO VIARIO MINORE DI GRANDE VALORE STORICO E ARTISTICO, INSERITO IN UN CONTESTO AMBIENTALE, STORICO-MONUMENTALE E RELIGIOSO DI GRANDE RILEVANZA: l'itinerario attraversa la Valle del Tevere e Roma, i monti della Sabina, i borghi medievali di Rieti, Cittaducale, Antrdoco, Amatrice, Arquata del Tronto e Ascoli, la Conca Reatina, dove

La Salaria fu la prima strada della rete consolare romana, ritenuta dagli storici il più antico tracciato viario in assoluto, risalente a 500 anni prima della fondazione di Roma, cioè oltre 3 mila anni fa, quando Sabini e Piceni, sui rispettivi versanti, la utilizzavano per rifornirsi di sale sulle coste dei due mari che bagnano la penisola.

Il progetto cicloturistico non considera tanto la Via Salaria antica, il cui tracciato è discontinuo e in gran parte perduto, quanto la Via Salaria vecchia, ovvero ciò che è rimasto della Strada Nazionale n. 4 - così denominata da una Legge Regia del 1906 - poi sostituita dalla nuova Strada Statale 4.

Il progetto è articolato in tre fasi.

Nella 2° fase si prevedono interventi strutturali "leggeri" nei punti critici, per garantire continuità al percorso: dalla messa in sicurezza di alcuni attraversamenti sulla Ss. 4 Salaria alla realizzazione, lungo i tronchi stradali trafficati, di brevi tratti in sede propria (300-800 metri ciascuno), e di un tratto di 1,5 km tra S. Rufina e Cittaducale.

Nella 3° fase è da prevedere il completamento dell'itinerario dal Tirreno all'Adriatico, all'estremità del tratto considerato sopra. Tra Roma e Ostia è stata progettata una ciclabile dal Comune di Roma, lungo le due sponde del Tevere; analoga ciclabile è stata programmata dai Comuni interessati dal tratto terminale del fiume Tronto, da Ascoli al mare.



sono i quattro conventi francescani, le abbazie di Farfa e dei Ss. Quirico e Giulitta, i Parchi Nazionali del Gran Sasso-Laga e dei Sibillini, la Valle del Velino, il Valico di Torrita, la Valle del Tronto con le due rispettive gole dei versanti adriatico e tirrenico.

La presentazione ufficiale della Bicistaffetta 2009 avrà luogo presso la Provincia di Roma sabato 5 settembre alle 11.30 (Palazzo Valentini, Sala "Di Liegro", Via IV Novembre 119/a), dove sarà annunciata in anteprima la pubblicazione della cicloguida "Ciclovía della Salaria", di Romano Puglisi, con l'editore Ediciclo. Il gruppo di ciclisti (una sessantina di partecipanti), **partirà da Ostia Lido (Roma) martedì 8 settembre, per giungere a San Benedetto del Tronto, in 5 tappe, sabato 12 settembre**, dopo aver incontrato sindaci e amministratori degli enti locali interessati dal percorso, per sensibilizzarli al progetto di valorizzazione cicloturistica della Salaria.

Nella 1° fase si prevede di valorizzare l'esistente aggiungendo semplicemente una segnaletica specifica analoga a quella di cui è già stata dotata la Ciclopista del Sole (Ciclovía BICITALIA 1 Brennero - Siracusa) da Vipiteno (Alto Adige) a Mantova. Su oltre 300 km abbiamo un considerevole patrimonio viario abbandonato dal grande traffico - circa 190 km quasi ininterrotti da Passo Corese (20 km a nord di Roma) ad Ascoli - dove è sufficiente aggiungere una segnaletica dedicata per renderlo subito fruibile. Dove manca il tracciato della Salaria vecchia, in particolare nella media Valle del Velino, l'itinerario segue tratti della provinciale Turanense e di altre strade comunali e interpoderali. Per ovviare alle criticità del tratto tra Roma Settebagni e Passo Corese (19 km), nel frattempo si può oggi ricorrere alla soluzione treno + bici.

Interventi infrastrutturali (passaggi in sede propria o moderazione del traffico) sono necessari anche tra Roma Settebagni e Passo Corese, a causa dell'elevato traffico motorizzato, con la necessità di ricorrere per buoni tratti alla separazione della sede ciclabile da quella della SS. 4.

L'obiettivo finale più ambizioso è porre le basi di un polo cicloturistico interregionale Lazio-Marche, con l'offerta di servizi specifici, come una rete di strutture ricettive tipo Albergabici, promossa dalla Fiab, o Bike&Hotel promossa nel 2008 dalla Provincia di Ascoli, e un esteso sistema di trasporto intermodale bici + treno e bici + pullman per facilitare i collegamenti con i punti intermedi della Ciclovía (è già possibile portare la bici al seguito sulle autolinee regionali COTRAL Lazio e START Marche, e su quella privata Roma Marchel, ma il servizio non è ancora stato regolamentato).

DUE RUOTE PER IL FUTURO

Prima Conferenza Nazionale della Bicicletta

di Giulietta Pagliaccio

SEMBRA PASSATO UN SECOLO E INVECE ERA IL NOVEMBRE 2007 QUANDO SI È TENUTA LA PRIMA CONFERENZA NAZIONALE DELLA BICICLETTA "INBICI", FORTEMENTE VOLUTA DA FIAB E DA ALTRE ASSOCIAZIONI DEL MONDO DELLA BICICLETTA CHE HANNO COLLABORATO CON LA PROVINCIA DI MILANO E IL MINISTERO DELL'AMBIENTE NELL'ORGANIZZAZIONE DI QUESTO EVENTO UNICO NEL PANORAMA ITALIANO.

La Conferenza ha avuto il merito di coinvolgere numerosi protagonisti del mondo politico-istituzionale, associativo, imprenditoriale e sportivo e ognuno di loro, in modo diverso, ha potuto portare un contributo costruttivo per ridare alla bicicletta il giusto ruolo che le spetta nell'ambito della mobilità delle persone.

E' stata un'importante occasione per chiedere al mondo della politica un impegno preciso per l'istituzione del Servizio Nazionale per la Mobilità ciclistica, uno strumento per coordinare a livello nazionale le numerose attività necessarie allo sviluppo e alla promozione della bicicletta (impegno che purtroppo deve essere rimasto seppellito sotto altre carte in un cassetto nel passaggio tra un ministro e l'altro).

I tre giorni della Conferenza, che si sono svolti in occasione dell'annuale Salone internazionale della bicicletta EICMA, hanno coinvolto, tra pubblico e relatori, oltre 700 persone; sono stati giorni intensi di dibattiti e lavori, articolati in workshop tematici, che hanno prodotto una serie significativa di atti: un vero patrimonio di documenti che restituisce un quadro completo su tutto quello che riguarda lo stato dell'arte del mondo delle due ruote.

Tutto questo prezioso materiale è stato raccolto in un volume dal titolo "DUE RUOTE PER IL FUTURO" di Ediciclo Editore.

Contrariamente a quello che si può pensare, **questo libro, che può rientrare nella categoria dei manuali, ha una veste accattivante ed è di facile lettura.** L'obiettivo era quello di riuscire a raggiungere non solo un pubblico di tecnici addetti ai lavori ma un più largo pubblico fatto di appassionati e curiosi di tutto ciò che accade intorno al mondo della bici e credo che

l'obiettivo sia stato felicemente raggiunto.

Qui si possono trovare informazioni su casi che hanno fatto scuola come la città di Parigi o Lione, o San Donato Milanese con la Bicistazione. Ma si trovano anche interessanti proposte per la modifica del Codice della strada, soluzioni viabilistiche per la mobilità sostenibile e molto altro ancora. Tutti gli interventi sono di alta qualità e va dato merito ai nostri soci (che non cito per non far torto a nessuno) che sono stati tra i relatori di questa Conferenza.

"DUE RUOTE PER IL FUTURO" è dunque uno strumento indispensabile per avere un quadro completo sul mondo a due ruote : regalatelo ai vostri amministratori pubblici, magari con un biglietto spiritoso che dica semplicemente **si può fare!**



Buone Pratiche

1° MARZO 2009

Inaugurato il Primo Bici Grill Veneto

NEL COMUNE DI AFFI (VR), SULLA CICLOPISTA DEL SOLE

di Marco Passigato



Il 1° marzo nel comune di Affi, nell'entroterra del Veronese del Garda, è stato inaugurato il primo Bici Grill del Veneto.

Per Bici Grill, in analogia al più noto Auto Grill, si intende una struttura di sosta, ristorazione, informazione turistica e servizio al mezzo di trasporto (la bicicletta invece dell'auto). Il primo Bici Grill italiano è sorto alcuni anni fa in provincia di Trento, a Nomi, lungo la ciclopiستا dell'Adige, che nel tratto Bolzano - Rivoli Veronese coincide con la ciclopiستا del Sole, importante itinerario che rientra nella rete europea Eurovelo. Successivamente in Provincia di Trento sono stati realizzati altri Bici Grill sulle numerose ciclopiсте provinciali.

Costituito da una struttura in legno e vetro ad alta efficienza energetica, il Bici Grill di Affi offre per ora ristorazione, assistenza e informazioni turistiche (altri servizi sono in fase di programmazione). Si trova sulla Ciclopiستا del Sole, a pochi metri dalle ex stazione ferroviaria di Affi, lungo la ex ferrovia Verona - Caprino - Garda (circa 45

km), attiva dal 1889 agli anni '60 del novecento. Molte parti della ex ferrovia sono già state riutilizzate per allargamenti o nuovi tracciati stradali, ma è ancora disponibile il recupero ciclistico di un tratto significativo di circa 4 km in una splendida piccola valle di alto interesse naturalistico, molto utile come collegamento sul percorso ciclabile da Verona al Lago di Garda.

Il Comune di Affi, assieme con Caprino, Costernano e Rivoli, ha recentemente realizzato un percorso ciclabile ad anello di circa 22 km, chiamato 2x4, quasi totalmente asfaltato, prevalentemente in sede propria, che permette di visitare una parte importante del sistema morenico veronese del Garda. Questo percorso ciclabile, altimetricamente appena ondulato, è particolarmente adatto alle famiglie e costituisce, per l'alto valore paesaggistico, la prossimità al casello autostradale e da poco anche la presenza del Bici Grill, una delle offerte cicloturistiche più interessanti e piacevoli del territorio veronese-bresciano-mantovano-vicentino.

**SE VIENI
IN BICI TI
PREMIO****FERIE IN PIÙ A CHI VA IN
BICI AL LAVORO**

La casa di cura privata "Domus Nova" di Ravenna premia con minuti di ferie ogni km percorso dai dipendenti per andare al lavoro senza inquinare e facendo esercizio fisico. Il dipendente che si reca al lavoro in bicicletta o a piedi matura ogni giorno un numero di minuti di permesso retribuito in base ad una tabella che riconosce 5 fasce di distanza, assegnando un massimo di 12 minuti al giorno a chi dista oltre i 2 km, ed un minimo di 3 minuti a chi abita entro una fascia da 0,5 a 1 km.

All'iniziativa hanno partecipato 40 dipendenti su 134: percorrendo in totale 19.135 km hanno ottenuto complessivamente 90 giorni di recupero retribuito, e hanno risparmiato all'ambiente 1.722 kg di CO2. Chi ha pedalato di più? La vittoria è andata all'infermiera Monika del centro dialisi, con 1884 km in un anno: ha guadagnato 10 giorni di recupero retribuito.

I dipendenti di Domus Nova stanno già pedalando per il prossimo premio che sarà elargito a ottobre 2009. La casa di cura è stata tra l'altro il primo ospedale italiano a presentare il bilancio sociale, e con l'iniziativa "la Domus e la bici" conferma la propria lungimiranza.



2° edizione della mappa delle ciclabili

ANDIAMO IN BICI A ROMA

di Romano Puglisi

SONO 124 I CHILOMETRI DI PISTE CICLABILI ATTUALMENTE ESISTENTI A ROMA. NON SONO MOLTI PER UN TERRITORIO COSÌ VASTO COME QUELLO DELLA CAPITALE, MA SE LI UNIAMO ALLE NUMEROSE AREE VERDI (NELLA MAPPA SE NE CONTANO 39), AI SERVIZI DI TRASPORTO INTERMODALE CON IL TRENO, METRO, BUS E BATTELLI E, NON ULTIMO IL BIKE SHARING, COSTITUISCONO UN INCORAGGIANTE PUNTO DI PARTENZA PER CHI VUOLE INIZIARE A CIMENTARSI NELLA CICLABILITÀ URBANA, NON SOLO DOMENICALE, MA ANCHE PER UNA PRATICA QUOTIDIANA DELLA BICI, COME MEZZO ALTERNATIVO ALLO STRESSANTE USO QUOTIDIANO DELL'AUTOMOBILE.

La periferia di Roma, vista dalle sue strade urbane spesso soffocate dai palazzi, raramente rivela la varietà di paesaggi tipica del prezioso patrimonio di aree verdi: Ville e Parchi Storici, riserve di Roma Natura e Parchi Regionali. Solo il ciclista, accedendo alle aree verdi, può liberarsi dalla monotonia del caotico scenario urbano e percepire, chilometro per chilometro, la ricca alternanza del paesaggio romano, le sue strette valli, i panorami crinali e ampie pianure – in cui improvvisa si apre sullo sfondo la città con i suoi palazzi, che minacciano ma non soffocano il panorama.

La possibilità, riservata al ciclista, di avvicinare l'ambiente urbano a quello naturale e – non dimentichiamo – a quello storico, senza mai scendere di sella, viene intensamente esaltata dagli itinerari descritti in questa carta, lungo i quali per una volta è all'auto che è impedita la marcia, per ovvi motivi di sostenibilità. La bici quindi diventa protagonista, mezzo privilegiato per esplorare la nostra città, un territorio vasto, da molti ritenuto – a torto – ostile alle due ruote, e si allea con il treno che, con i suoi 129 km di linea ferrata (94 km entro il GRA), gioca un ruolo importante, creando l'intermodalità Treno+Bici che ne fa aumentare enormemente le potenzialità di spostamento.

Strano a dirsi ma, sfidando ogni luogo comune, Roma sembra avere una vocazione naturale

per la bicicletta, se pensiamo che, nonostante le poche decine di chilometri di percorsi protetti esistenti, è comunque possibile percorrerla in lungo e in largo



in bici su itinerari abbastanza tranquilli. Cosa possibile, da una parte, grazie alla particolare conformazione urbana di Roma con le sue numerose aree verdi a macchia di leopardo (parchi pubblici, ville storiche, riserve

naturali) e le sue insolite aree archeologiche, i grandi ospedali, l'università e pure i cimiteri comunali, e ancora, i sentieri, le banchine e gli argini dei fiumi, per non parlare del suo esteso centro storico. Dall'altra, si possono sfruttare le strade a traffico locale, parallele a quelle di grande traffico, e i tanti marciapiedi, spesso provvidenziali salvagenti del ciclista metropolitano.

Ecco la ragione della pubblicazione di questa mappa, che mette a disposizione degli inesperti ciclisti occasionali e di quelli quotidiani più smaliziati, questo incredibile patrimonio di strade adatte alla bici. La mappa è anche un monito agli amministratori che ancora stentano a cogliere i vantaggi della mobilità ciclistica, vista la lentezza con la quale Roma si allinea agli standard delle altre capitali europee. E' infine un modo per dare il proprio personale contributo agli accordi di Kyoto sulla riduzione delle emissioni dei gas che alimentano l'effetto serra, mettendo in primo piano, assieme al trasporto pubblico e alle altre strategie per diminuire le auto private in circolazione, anche la promozione dell'uso della bicicletta.

Stia tranquillo il ciclista romano: a Roma "in bicicletta comunque si può", basta ascoltare l'esperienza dei ciclisti più esperti, che clandestinamente sfidano i più scettici a muoversi ogni giorno su due ruote in città



Velo-city 2009: firmata la Carta di Bruxelles LA BICICLETTA APPRODA AL PARLAMENTO EUROPEO

di Doretta Vicini

La scelta di Bruxelles per ospitare il Velo City 2009 ha conferito un carattere decisamente "europeo" alla conferenza, sia per la presenza assai numerosa di funzionari, commissari europei, rappresentanti dell'ONU e dell'OMS, sia perché il venerdì i lavori si sono spostati nella prestigiosa **sede del Parlamento Europeo**.

Il tema di Velo City quest'anno era "Re-cycling Cities", cioè il ri-ciclaggio delle città, vale a dire il ruolo fondamentale che la bicicletta può svolgere nelle città per migliorarne la qualità della vita. Il 60% degli abitanti del nostro continente vive in aree urbane e subisce gli effetti negativi sulla salute del traffico e dell'inquinamento prodotto da auto e mezzi di trasporto non-ecologici.

E' certamente molto difficile dare un'idea esauriente dei contenuti perché in tre giorni oltre alle sessioni plenarie si poteva scegliere tra 28 workshop tutti molto interessanti. Per chi vorrà documentarsi, tutti i power point sono disponibili in rete: www.velo-city2009.com. Comunque, dalle molte relazioni e dibattiti che ne sono seguiti è apparso evidente che la bicicletta sta tornando ad essere protagonista in molte città europee come Parigi, Barcellona, Monaco di Baviera, Londra, Siviglia, Bordeaux ecc, che stanno seguendo l'esempio di altre capitali leader come Copenhagen e Amsterdam. Proprio perché l'esempio può servire da stimolo e da modello, permettendo di evitare errori e di procedere più speditamente sulla via della mobilità sostenibile, le sessioni plenarie e i workshop comprendevano sempre due categorie: le "forerunner cities" (le città, cioè, più avanti nella ciclabilità con uno share di spostamenti in bici superiore a quello del 15% auspicato dalla European Cyclists' Federation) e le "climber cities" (le città i cui amministratori hanno capito che vale la pena investire sulle due ruote e si stanno attrezzando in tal senso). Inoltre, un capitolo a parte ogni giorno era riservato al turismo e alla legislazione europea.

Per la prima volta si è deciso di affiancare alla conferenza un vero e proprio Expo, dove erano **esposti anche i 108 poster** scelti tra i più di mille inviati e tra cui i partecipanti avrebbero designato i tre vincitori. La sede, Tour & Taxis, un gioiello d'architettura usato lo scorso secolo per il trasbordo delle merci, era suddivisa in tre zone: tra l'Expo e le sale riunioni vi era un grande spazio dedicato al pranzo e alle pause caffè tra un workshop e l'altro, molto gradevole sia come ambiente, sia per l'offerta di cibo e bevande. Qui gli 800 partecipanti al convegno avevano ampie possibilità di

allacciare relazioni, discutere, ed esercitarsi in quello che è comunemente noto come "networking", uno degli aspetti più interessanti di queste grandi riunioni di addetti ai lavori provenienti da tutto il mondo.

Come da tradizione, per scoprire la città erano state messe a disposizione biciclette per tutti, sia quelle gialle pesanti del nuovo servizio di bike sharing di Bruxelles, sia quelle pieghevoli fornite da Dahon, che ha realizzato un'edizione speciale per il 25esimo di ECF, in vendita a un prezzo ridotto.

La città di Bruxelles, nonostante il pavé e le numerose salite, è riuscita ad alzare il bike share da 1% a 5% in soli cinque anni, grazie alla passione del ministro Pascal Smet e di M. Vélo belga Frederik Depoortere, con una spesa modesta, scegliendo la strategia di segnare sull'asfalto molte corsie ciclabili

e di rendere accessibile alle bici in senso opposto il 75% delle strade a senso unico. (Un video fatto da Depoortere è visibile su YouTube).

Il risultato più grande della conferenza è senz'altro per noi tutti la firma della Carta di Bruxelles da parte di 27 città europee, tra cui le capitali Bruxelles, Madrid, Helsinki, Copenhagen, e le città italiane di Milano, Ferrara e Reggio Emilia, il cui sindaco era stato invitato a partecipare. Le città firmatarie si sono impegnate a favorire la ciclabilità e a far salire il bike share al 15% entro il 2020, mentre l'Unione Europea farà pure la sua parte istituendo un Bicycle Officer europeo e mettendo fondi a disposizione di città e Organizzazioni Non Governative.

Il prossimo Velo-City, edizione 'Global', si svolgerà a Copenhagen dal 23 al 26 giugno 2010. Iniziate a mettere queste date nel vostro calendario perché la conferenza nella capitale danese promette di essere un evento globale da non perdere.



Firmata da 27 città CARTA DI BRUXELLES

LA

DIFFUSIONE DELLA MOBILITÀ IN BICICLETTA CONTRIBUISCE A: CITTÀ PIÙ VIVIBILI, UN TRASPORTO URBANO PIÙ EFFICIENTE, STRADE MENO CONGESTIONATE E MENO RUMOROSE, UN'ATTIVITÀ FISICA INDIVIDUALE UTILE A COMBATTERE LA SEDENTARIETÀ, MAGGIOR SICUREZZA DELLE STRADE. INOLTRE FAVORISCE LA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, IL RISPARMIO DEI CARBURANTI FOSSILI, LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE. IN OCCASIONE DI VELO-CITY@2009 A BRUXELLES LE CITTÀ FIRMATARIE DEL PRESENTE DOCUMENTO SI IMPEGNANO A:

- attuare politiche adeguate finalizzate a raggiungere almeno il 15% di spostamenti in bicicletta nel proprio territorio entro il 2020, o una percentuale maggiore se quel limite fosse stato già raggiunto;
- ridurre almeno del 50% il rischio di incidenti mortali per i ciclisti entro il 2020;
- realizzare cicloparcheggi e politiche contro il furto delle bici;
- attivare opportune iniziative per aumentare gli spostamenti sicuri in bicicletta nei percorsi casa-scuola e casa-lavoro;
- contribuire allo sviluppo del turismo sostenibile investendo per migliorare e incrementare il turismo in bicicletta.
- cooperare più strettamente con: 1) le associazioni di utenti della bicicletta, 2) le organizzazioni dei dettaglianti e dei produttori di bici, 3) tutti gli altri soggetti interessati come polizia, consulenti e centri di esperienza, tecnici e costruttori di infrastrutture, per raggiungere gli obiettivi prefissi e per essere di buon esempio per altre città.

La città firmataria, insieme a tutte le altre che hanno già sottoscritto la Carta di impegni, chiedono alla Commissione Europea e al Parlamento Europeo di:

- fissare l'obiettivo di raggiungere almeno il 15% di

spostamenti in bicicletta nella ripartizione modale in Europa, entro l'anno 2020;

- istituire la figura del Responsabile Europeo della Mobilità ciclistica nell'amministrazione della Commissione Europea
- Creare un gruppo inter-parlamentare sulla Mobilità in bicicletta nel Parlamento Europeo
- Finanziare in maniera adeguata appositi Programmi europei finalizzati a sostenere quelle città e quelle ONG che promuovono gli spostamenti in bicicletta in Europa.

Inoltre, i firmatari della Carta chiedono alle Autorità di tutto il mondo, a tutti i livelli, di promuovere in modo deciso la mobilità ciclistica, di incorporare tale forma di mobilità sostenibile in tutte le aree delle politiche (sanità, pianificazione territoriale, gestione delle città, economia, mobilità e traffico, tempo libero, sport, turismo).
(traduzione di Lello Sforza)



DORETTA VICINI RIELETTA NEL COMITATO ESECUTIVO DELL'ECF

I delegati delle oltre 60 organizzazioni aderenti a European Cyclists' Federation, riuniti in assemblea generale a Bruxelles il 10 e 11 maggio 2009, hanno eletto il Comitato esecutivo: confermato alla Presidenza il tedesco Manfred Neun, al quinto mandato, e nelle vesti di tesoriere il danese Jens Loft Rasmus-

sen. L'italiana Doretta Vicini, consigliera nazionale FIAB, candidata per il terzo anno consecutivo nel Management Committee dell'ECF, è stata rieletta con 50 voti insieme all'ungherese Adam Bodor. Hanno ottenuto 48 voti la svizzera Kathi Diethelm e l'inglese Kevin Mayne, 40 voti l'olandese Frans van Schoot.

New entry il belga Michael De Bor-nam.

I componenti del Comitato esecutivo sono a tutti gli effetti vice presidenti dell'ECF.



LE ASSOCIAZIONI ADERENTI ALLA FIAB

CICLODI-FIAB > Lodi
 MONZAINBICI > Monza
 A.RI.BI. > Bergamo
 CICLOCITTA' > Varese
 BICI&PAESAGGI > Lecco
 LECCO CICLABILE > Lecco
 ARCORE CICLABILE > Arcore (MI)
 EQUIBICI > Lissone (MI)

CICLOBBY > Milano
 BC GROANE FIAB > Ceriano Laghetto (MI)
 CICLOSTINATI-AdB > Peschiera Borromeo (MI)
 SEGRATECICLABILE > Segrate (MI)
 ABBIATE IN BICI > Abbiategrasso (MI)
 L'ABICI-FIAB > Melegnano (MI)
 PAULLO CHE PEDALA FIAB > Paullo (MI)
 TELAIO STORTO > Paderno Dugnano (MI)
 AMICI DELLA BICI CORRADO PONZANELLI > Brescia
 AMICINBICI CARDANO > Cardano al Campo (VA)
 AMICI DELLA BICICLETTA > Mantova
 RUOTE IN LIBERTÀ' > Ostiglia (MN)
 FIAB BICICLETTANDO > Cremona

AMICI DELLA BICICLETTA > Verona
 ADB VERONA sezione di S. BONIFACIO > S. Bonifacio (VR)
 ADB VERONA sez. di S. GIOVANNI LUPATOTO > S. Giovanni Lup.(VR)
 ADB VERONA sez. di CAPRINO VERONESE > Caprino Veronese (VR)
 AMICI DELLA BICICLETTA > Mestre (VE)
 G.I.S. CICLISTI E PEDONI > Mirano (VE)
 STARBICI > Strà (VE)
 PEDALIAMO PER LA VITA > Vigonovo (VE)
 VIVILABICI > San Donà di Piave (VE)
 AMICI DELLA BICICLETTA > Padova
 AMICI DELLA BICICLETTA > Teolo (PD)
 AMICI DELLA BICICLETTA Borgo S.Marco > Montagnana (PD)
 TUTTINBICI FIAB > Vicenza
 TUTTINBICI FIAB sez. di SCHIO > Schio (VI)
 TUTTINBICI FIAB sez. di Bassano > Bassano di Grappa (VI)
 LIBERALABICI > Conegliano (TV)
 AMICI DELLA BICICLETTA > Treviso
 AMICI DELLA BICICLETTA > Belluno
 FIAB AMICI DELLA BICI > Rovigo

BICI & DINTORNI > Torino
 PEDALIAMO INSIEME > Torino
 MUOVIYI CHIERI ! > Chieri (TO)
 BIKETRACK > Val di Susa (TO)
 AMICI DELLA BICI > Novara
 Associazione Ciclistica
 IJ'NPAOTÀ' > Saluzzo (CN)
 BICINGIRO > Cuneo
 GLIAMICIDELBICI sez. AdB GE
 > Alessandria

AMICI DELLA BICICLETTA > Trento

ARUOTALIBERA > Pordenone
 AMICI DEL PEDALE > Codroipo (UD)
 PEDALA ANCHE TU > Udine
 ULISSE > Trieste

BICINSIEME > Parma
 FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA > Modena
 AMICI DELLA BICICLETTA > Ferrara
 FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA > Forlì
 AdB MASSALOMBARDA > Lugo-Ravenna
 9 Ped Ali > Novellara (RE)

AMOLABICI > Piacenza
 TUTTINBICI-FIAB > Reggio Emilia
 MONTE SOLE BIKE GROUP > Bologna
 PEDALANDO E CAMMINANDO > Rimini
 PRO NATURA - SEZ CICLOECOLOGISTA > Cesena

BICIPIÙ' AVIS CHIARAVALLE > Chiaravalle (AN)
 AMICI DELLA BICICLETTA > Ascoli Piceno.
 FOR BICI Sez. di Bicipiù > Fano (PU)
 VENI,VIDI,BICI Sez. di Bicipiù > Jesi (AN)

RUOTALIBERA > Bari
 CICLOAMICI LECCE > Lecce
 IL CICLONE Ass. Cicloattivi > Maglie (LE)
 CICLOAMICI FIAB > Mesagne (BR)
 CICLOAMICI FIAB BRINDISI > Brindisi
 DATECI STRADA > S.Vito dei Normanni (BR)
 CICLOAMICI FIAB FOGGIA > Foggia

AMICI DELLA BICICLETTA > Siena
 LA TRIGLIA IN BICICLETTA > Livorno
 TANDEM - Turismo e Natura in Bicicletta > Prato
 RUOTA LIBERA APUO-LUNENSE > Marina di Carrara (MS)
 PISA IN BICI - per una città'ciclabile > Pisa
 FIRENZEINBICI Onlus > Firenze
 MONTAGNA NUOVA > Lastra a Signa (FI)
 RAMPIGRIFO > Grosseto
 FIAB Grosseto Ciclabile > Grosseto
 EMPOLICICLABILE > Empoli
 AMICI DELLA BICI > Arezzo
 AMICI DELLA BICICLETTA VALDINIEVOLE
 > Montecatini T. (PT)

RUOTALIBERA > Roma
 NATURAMICI > Roma
 OSTIA IN BICI > Ostia (RM)
 AMICI DELLA BICICLETTA > Aprilia (LT)
 FIAB 2 Ruote Lepine > Cori (LT)
 GYMNASIUM Amici in Bici > Fondi (LT)
 LATINA CICLABILE > Latina

FIAB SANNIO Ambiente e Bicicletta > Benevento
 CASERTA INBICI > Caserta
 CICLOVERDI > Napoli
 FIAB AMICI DELLA BICICLETTA > Pompei (NA)
 FIAB AMICI DELLA BICICLETTA > S.Maria la Carità (NA)
 CYCLING SALERNO > Salerno
 AMICI IN BICI > Bellizzi (SA)

IL CICLAMINO
 Ass. cicloambientalisti > Matera
 FIAB BICILANDIA > Potenza

CITTÀ CICLABILE > Cagliari

COORDINAMENTO PALERMO CICLABILE > Palermo

I VISPI SICILIANI-MTB
 > Piazza Armerina (EN)

MONTAINBIKE SICILIA FIAB > Catania
 A.D.S.ARETUSA BIKE > Siracusa

BAROCCO IN BICI > Ragusa

Aggiornata al 1 Giugno 2009



WWW.FIAB-ONLUS.IT